PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO PER LA CREAZIONE DI UN ESERCITO COMUNE ALL'UNIONE EUROPEA

Il Parlamento Europeo,

vista
- la risoluzione ONU per il Kosovo n°1244 del 1999,
- la risoluzione ONU per l'Afghanistan n°1386 del 2001,
- la risoluzione ONU per la Libia n°1973 del 2011,
- la risoluzione ONU per la Siria n°2042 del 2012

A. considerando
- ✓ l'inappropriatezza dell'intervento in Kosovo e l'inadeguatezza della successiva amministrazione UNMIK nel garantire la sicurezza dei civili dell'intera regione;

B. constatando
- ✓ il fallimento della missione ISAF in Afghanistan causato dal mancato coordinamento tra le forze alleate in campo, sia civili che militari;
- ✓ l'inappropriatezza nel risolvere la situazione libica del 2011, che è alla base dell'attuale situazione di instabilità nel paese, e le conseguenti ripercussioni sia sul prestigio, sia sulla politica estera, sia sull'approvvigionamento energetico dell'Unione Europea;

C. considerando
- ✓ l'inutilità delle sanzioni ONU per Siria e le successive ripercussioni della non-azione di questa sui civili e la conseguente crisi umanitaria nel Paese;

D. constatando
- ✓ l'attuale escalation della crisi in Ucraina e rilevata l'impossibilità di raggiungere una posizione forte, comune e compatta sulla questione;
- ✓ l'inefficienza e il ritardo dell'azione e dei mandati ONU nelle suddette situazioni;

E. analizzando
- ✓ il progetto di trattato della Comunità Europea della Difesa [CED] del 1950 in materia militare;

Chiediamo alla Commissione che si discuta de:

1. La creazione di un "Corpo di Interposizione Preventiva Europeo" (European Preventive Intervention Corp - E.P.I.C.) formato da:
- un corpo di mediazione civile
- un corpo militare "disarmato" di supporto alla popolazione civile

Con la missione di prevenire l'escalation di crisi che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza della popolazione civile e/o gli interessi dell'Unione nell'immediato, sia in zone interne che esterne a questa.

2. La creazione di un "Corpo di Stabilizzazione Europeo" per le zone di crisi (European Stabilisation Corp - E.S.C.) formato da:
- una forza armata di terra comune europea, composta da militari riassegnati al Comando Europeo dagli eserciti nazionali in numero degressivamente proporzionale alle dimensioni dei medesimi, con tetto massimo di 4000 unità a membro
- una marina ed una aeronautica militare di proprietà e gestione comune europea finanziate dai membri dell'Unione in misura proporzionale alla capacità contributiva degli stessi

Con la missione di intervenire per calmare l'escalation di crisi che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza della popolazione civile e/o l'integrità dell'Unione nell'immediato, su mandato della Commissione, previa approvazione del Parlamento e del Consiglio Europeo.
In ambito extraeuropeo l'E.S.C. andrebbe a sostituire i corpi di spedizione nazionali presenti nelle missioni ONU già esistenti.

2 bis. Per le missioni ONU future chiediamo la creazione di una rappresentanza comune europea come membro permanente del Consiglio di Sicurezza.

3. La creazione di un "Consiglio Europeo dei Capi di Stato Maggiore" (European Council of the Chiefs of the General Staff - E.C.C.G.S.) formato dai capi di stato maggiore dei membri dell'Unione su modello del Consiglio Europeo.
L'E.C.C.G.S. è posto a capo sia dell'E.P.I.C. che dell'E.S.C. con il compito di gestire, amministrare e comandare i suddetti corpi.

Come evidenziato al punto 2 bis. il mandato di intervento dell'E.C.C.G.S. è concesso su iniziativa della Commissione o su richiesta dell'ONU, ratificata con le stesse procedure evidenziate al punto suddetto.